



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/08/2006

=====

ADDI' 03/08/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPILI - BRACHETTI - COSTA - DI STEFANO - NIERI ..
RANUCCI - TIBALDI

DELIBERAZIONE N. 499

Oggetto:

Articolo 15, comma 29, l.r. 5/2006. Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socioassistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008.

499 - 3 AGO. 2006 Du

Oggetto: ~~Articolo 15, comma 29, L.r. 5/2006.~~ Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socioassistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali,

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";

VISTA la legge 28 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente "Diritto del minore ad una famiglia", così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;

VISTO l'articolo 1 della citata legge n. 184/1983 che sancisce il diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia;

VISTO l'articolo 2, comma 2³ della legge n. 184/1983 per il quale:

a) ~~il~~ minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, ove non sia possibile l'affidamento ad una famiglia, è ~~consentito l'inserimento del minore~~ ^{INSERITO} in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza;

b) l'obbligo per i minori di età inferiore a sei anni di essere inseriti presso una comunità di tipo familiare;

c) il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia";

n.o.
n.o.
n.o.



VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2001 concernente "Piano nazionale degli interventi e di servizi sociali 2001-2003";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1980, n. 59 recante "Norme sugli asili nido", come modificata ed integrata dalla legge regionale 20 giugno 1990, n. 17 e dalla legge regionale 29 gennaio 2000, n. 3;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 151, comma 1, lettera g) della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", per il quale le funzioni concernenti l'autorizzazione all'apertura dei servizi socio-assistenziali e la vigilanza su tali servizi e sull'attività

lll

499 - 3 AGO. 2006 *llz*

degli enti privati e delle organizzazioni di volontariato che prestano assistenza sociale sono attribuite ai Comuni;



VISTA

la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 recante "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. n. 41/2003"; *n.o.*

VISTA

la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 concernente "Legge finanziaria per l'esercizio 2006"; *n.o.*

VISTA

la legge regionale 28 aprile 2006, n. 5 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006" ed il relativo allegato tecnico;

VISTO

in particolare l'articolo 15, comma 29, della citata l.r. 5/2006 per il quale lo stanziamento del capitolo di spesa n. H42518 è destinato prioritariamente alla realizzazione e manutenzione, nell'ambito di strutture pubbliche, di asili nido, consultori e case famiglia per minori e disagiati psichici, con lo stanziamento per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 di Euro 7.000.000,00;

VISTA

la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2006, n. 240 concernente "Bilancio annuale e pluriennale 2006-2008. Approvazione documento tecnico" che nell'ambito della tabella B-Spesa del documento tecnico prevede al cap. di spesa n. H42518 denominato "Integrazione regionale dell'assegnazione dello Stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge n. 328/2000" lo stanziamento per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 di Euro 7.000.000,00;

CONSIDERATO che le risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20 della legge n. 328/2000 sono state ridotte nel corso del 2005 di circa il 50% rispetto ai trasferimenti del 2004 e che la Regione è intervenuta in sede di approvazione della legge finanziaria e della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2006 per assicurare il mantenimento, dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo, del livello delle prestazioni nel sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali;

- a) sul versante delle spese in conto capitale, istituendo il capitolo di spesa n. H42518, indicato al punto precedente;
- b) sul versante delle spese correnti, istituendo un apposito fondo integrativo di cui al cap. di spesa n. H41135 denominato "Integrazione regionale dell'assegnazione dello Stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge 328/2000 ed un ulteriore fondo integrativo di cui al capitolo di spesa denominato "Interventi di lotta alla droga relativi alla prevenzione, al recupero ed al reinserimento sociale, di cui rispettivamente all'articolo 118, comma 1, e 124 della l. r. 4/2006);



PRESO ATTO della necessità di predisporre, in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 15, comma 29, della l.r. 5/2006, un piano triennale 2006-2008 di utilizzazione delle risorse di cui al capitolo di spesa n. H42518;

RITENUTO opportuno utilizzare le somme disponibili sul citato capitolo di spesa n. H42518 per

llz

499 - 3 AGO. 2006 *dy*



- a) l'ampliamento della rete dei servizi di asilo nido di cui alla l.r. 59/1980, con la finalità di migliorare la risposta verso l'utenza potenziale e quindi di aumentare l'offerta laddove risulti insufficiente;
- b) la realizzazione, in base ai requisiti strutturali ed organizzativi di cui alla l.r. 41/2003 ed alla citata DGR 1305/2004, di strutture a ciclo residenziale comunali di tipo comunitario denominate gruppi-appartamento, che accolgano minori per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile, e che necessitano di un'azione specifica di sostegno e di recupero, anche finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo o al reinserimento scolastico;
- c) la ristrutturazione e/o l'adeguamento sotto il profilo della qualità di strutture a ciclo residenziale per minori e per soggetti con disabilità psichica, in base ai requisiti strutturali ed organizzativi di cui alla l.r. 41/2003 ed alla citata DGR 1305/2004;
- d) la realizzazione di strutture per soggetti affetti da autismo, con la finalità di dare una risposta concreta all'utenza presente nel territorio;

RITENUTO opportuno per l'esercizio finanziario 2006 finalizzare la somma disponibile sul capitolo di spesa n. H42518, pari ad Euro 7.000.000,00 interamente per l'ampliamento della rete dei servizi di asilo nido, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A, di cui Euro 2.800.000,00 riservati al Comune di Roma; *parte integrante della presente deliberazione*

RITENUTO opportuno utilizzare, secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato B e nell'allegato C che formano parte integrante della presente deliberazione, la somme disponibili sul capitolo di spesa n. H42518 per gli esercizi finanziari 2007 e 2008, pari complessivamente ad Euro 14.000.000,00 per:

- 1) la realizzazione di strutture pubbliche a ciclo residenziale a carattere comunitario per minori rientranti nella tipologia dei gruppi appartamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), della l.r. 41/2003, per la somma di Euro 7.000.000,00, di cui Euro 2.000.000,00 riservati al Comune di Roma;
- 2) il miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale per minori e per persone con disabilità psichica già autorizzate, di cui rispettivamente agli articoli 6 e 7 della l.r. 41/2003, per la somma di Euro 6.000.000,00, di cui Euro 2.000.000,00 riservati al Comune di Roma;
- 3) la realizzazione di strutture per soggetti affetti da autismo, per la somma di Euro 1.000.000,00 che verrà utilizzata secondo modalità e criteri indicati in un successivo provvedimento;

ESPERITA la procedura di concertazione;

ACQUISITO il parere della Conferenza Regione-Autonomie locali;

unanimità

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, di approvare, in attuazione dell'articolo 15, comma 29 della l.r. 41/2006, il seguente piano di utilizzazione degli stanziamenti di cui al capitolo di spesa n. H42518 denominato "Integrazione regionale dell'assegnazione dello Stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge n. 32/2000 (parte capitale)", che ammontano complessivamente ad Euro 21.000.000,00 per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, per la realizzazione di strutture socioassistenziali.

A) Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. H42518 per il triennio 2006-2008 vengono utilizzate per:



- 1) l'ampliamento della rete dei servizi di asilo nido di cui alla l.r. 59/1980 con la finalità di migliorare la risposta verso l'utenza potenziale e quindi di aumentare l'offerta laddove risulti insufficiente;
- 2) la realizzazione di strutture pubbliche a ciclo residenziale a carattere comunitario rientranti nella tipologia dei gruppi appartamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), della l.r. 41/2003, che accolgano minori per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile, e che necessitano di un'azione specifica di sostegno e di recupero, anche finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo o al reinserimento scolastico;
- 3) il miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale per minori e per persone con disabilità psichica già autorizzate, di cui rispettivamente agli articoli 6 e 7 della l.r. 41/2003;
- 4) la realizzazione di strutture per soggetti affetti da autismo, con la finalità di dare una risposta concreta all'utenza presente nel territorio;

B) per l'esercizio finanziario 2006 lo stanziamento disponibile sul capitolo di spesa n. H42518, pari ad Euro 7.000.000,00, di cui una quota di Euro 2.800.000,00 riservata al Comune di Roma, viene utilizzato per la costruzione, la ristrutturazione, e/o adeguamento da parte dei Comuni di immobili da adibire ad asilo nido, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione;

C) per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 la somma complessivamente disponibile sul capitolo di spesa n. H42518, pari ad Euro 14.000.000,00 vengono utilizzate:

1) quanto ad Euro 7.000.000,00, di cui una quota di Euro 2.000.000,00 riservata al Comune di Roma, per la realizzazione di strutture pubbliche a ciclo residenziale a carattere comunitario per minori rientranti nella tipologia dei gruppi appartamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) della l.r. 41/2003, secondo le modalità ed i criteri indicati nell'allegato B, che forma parte integrante della presente deliberazione;

2) quanto ad Euro 6.000.000,00, di cui una quota di Euro 2.000.000,00 riservata al Comune di Roma, per la ristrutturazione e l'adeguamento finalizzati al miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale già autorizzate per minori e per persone con disabilità psichica; di cui rispettivamente agli articoli 6 e 7 della l.r. 41/2003, secondo le modalità ed i criteri indicati nell'allegato C, che forma parte integrante della presente deliberazione;

3) quanto ad Euro 1.000.000,00 per la realizzazione di strutture per soggetti affetti da autismo, secondo modalità e criteri che saranno indicati in un successivo provvedimento.



La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



ALLEGATO A

Criteria e modalità di finanziamento per la costruzione, ristrutturazione, adeguamento di immobili pubblici da adibire al servizio di asilo nido di cui alla legge regionale 18 giugno 1980, n. 59, gestito dal Comune direttamente o tramite convenzione.

Obiettivo

L'obiettivo generale dell'intervento è l'ampliamento della rete dei servizi di nido di infanzia con la finalità di migliorare la risposta verso l'utenza potenziale e quindi di aumentare l'offerta laddove risulti insufficiente ed inoltre far nascere asili nido nelle realtà territoriali che ne sono prive.

2. Normativa di riferimento

La normativa specifica di riferimento è la seguente:

- legge regionale 18 giugno 1980, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni;
- deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 1998, n. 2699 concernente "Primi adempimenti relativi agli indirizzi ed alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionali 5 marzo 1997, nn. 4 e 5 in materia di assistenza sociale";
- deliberazione della Giunta regionale 27 marzo 2001, n. 424 recante "Normativa barriere architettoniche, verifiche ed autorizzazioni. Linee guida";
- regolamenti comunali.

La realizzazione degli asili nido fa inoltre riferimento alla normativa vigente in materia urbanistico-ambientale, edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3. Tipologie di riferimento

L'asilo nido è un servizio educativo e formativo per la prima infanzia e consente ai genitori l'affidamento quotidiano e continuativo dei figli ad operatori con specifica competenza professionale in ambito educativo-pedagogico, all'interno di adeguate e funzionali strutture, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente statale, regionale e comunale.

L'asilo-nido deve possedere i requisiti per l'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di cui alla l.r. 59/1980 ed alla DGR 2699/1998.



4. Procedure

Le domande di richiesta di contributo da parte dei Comuni devono pervenire entro le ore 13,00 del 16 ottobre 2006 all'Assessorato per le Politiche sociali - Direzione regionale Servizi Sociali, Viale del Caravaggio 99, 00147 Roma.

✓

Le richieste di finanziamento devono essere relative alla costruzione, ristrutturazione, adeguamento d'immobili pubblici finalizzati per la realizzazione di nuovi asili nido o per l'ampliamento della ricettività di asili nido comunali già esistenti.

Al fine di evitare che vengano erogati finanziamenti su progetti che non possano essere realizzati per la non conformità alla normativa vigente, l'amministrazione nel trasmettere istanza di finanziamento dovrà produrre una certificazione redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, e sottoscritta dal sindaco, che il progetto è stato redatto secondo quanto previsto dalla normativa citata al paragrafo 2 del presente allegato A.

Comune di Roma deve allegare alla domanda a pena di esclusione:

- piano di realizzazione dei progetti, con indicazione dei costi e dei tempi di realizzazione previsti;
- indicazione della ricettività degli asili nido comunali e privati convenzionati esistenti;
- indicazione della ricettività degli asili nido da realizzare e/o dell'aumento della ricettività dell'asilo nido esistente da ristrutturare e adeguare;
- modalità di finanziamento per la eventuale parte eccedente il contributo regionale.

I Comuni del Lazio, ad eccezione del Comune di Roma, devono allegare alla domanda a pena di esclusione:

- progetto preliminare dell'intervento da realizzare, che deve contenere:
 - a) elaborati tecnici ante e post operam, con particolare riguardo alle soluzioni progettuali (planimetrie, sezioni e prospetti in scala 1/100) redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato;
 - b) relazione tecnica descrittiva, con specifica indicazione dell'utilizzo degli spazi necessari all'attività del nido redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato;
- indicazione dei costi e dei tempi di realizzazione previsti;
- indicazione dell'eventuale rilevanza intercomunale dell'asilo nido, con l'elenco dei Comuni interessati e copia del relativo atto di intesa tra i Comuni;
- indicazione della ricettività degli asili nido comunali e privati convenzionati esistenti (o funzionanti). Nel caso di asilo nido a rilevanza intercomunale deve essere indicata la ricettività degli asili nido di tutti i Comuni interessati;
- indicazione della ricettività dell'asilo nido da realizzare o dell'aumento della ricettività dell'asilo nido esistente da ristrutturare e adeguare;
- modalità di finanziamento per la eventuale parte eccedente il contributo regionale;
- impegno a sostenere la gestione per almeno un triennio.


5. Criteri di finanziamento e modalità di erogazione del contributo

Il contributo è pari ad Euro 8.000 per posto disponibile.

Il contributo complessivo non può superare la somma di Euro 250.000 per ogni progetto.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti per tutti i progetti presentati e ritenuti ammissibili, si osservano i seguenti criteri:

- a) viene riservata al Comune di Roma una quota delle risorse disponibili pari al 40%;
- b) per gli altri Comuni:

- 
- 1) viene formata una graduatoria in base alla differenza tra la popolazione da 0-3 anni (dati ISTAT) presente nel territorio comunale e la ricettività degli asili nido comunali e privati convenzionati. Nel caso di asili nido a rilevanza intercomunale il calcolo viene effettuato sommando i dati di tutti i Comuni interessati;
 - 2) vengono finanziate prioritariamente le domande presentate dai Comuni che non hanno ricevuto contributi con le risorse assegnate in attuazione delle DGR 753/2003, DGR 490/2004 e DGR 390/2005;
 - 3) viene finanziata prioritariamente una domanda per Comune. Nel caso di finanziamento di asili nido a rilevanza intercomunale la regola vale anche per le altre richieste presentate dai Comuni interessati;
 - 4) in caso di parità in graduatoria hanno priorità nell'ordine:

- I. le domande relative ad asili nido a rilevanza intercomunale;
- II. i Comuni che assicurano la gestione un maggior numero di anni;
- III. i Comuni che hanno presentato richiesta di finanziamento per la costruzione, adeguamento e/o locazione di immobili da adibire ad asilo nido o micro nido comunale in attuazione della DGR 390/2005-Allegato A, ma che non hanno ricevuto finanziamento in quanto non in posizione utile in graduatoria;

Il contributo viene erogato al Comune di Roma ed agli altri Comuni del Lazio secondo le seguenti modalità:

- 1) il 10% dalla data di esecutività del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 2) il 50% alla presentazione del verbale di consegna dei lavori;
- 3) il 30% alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori, attestante il 50% dello stato di avanzamento dei lavori;
- 4) il 10 %, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera.

Il contributo viene revocato in caso di mancato funzionamento della struttura entro due anni dall'erogazione del finanziamento di cui al precedente punto 4).

I Comuni destinatari dei finanziamenti devono impegnarsi a sostenere la gestione delle strutture e mantenerne l'apertura per almeno un triennio.

Nel caso in cui il Comune di Roma non utilizzasse interamente le risorse assegnate, l'eventuale quota residua potrà essere utilizzata in favore degli altri Comuni del Lazio, secondo i criteri e le modalità indicate nel presente paragrafo.



ALLEGATO B

llr

Criteri e modalità di finanziamento per la realizzazione di strutture pubbliche a ciclo residenziale per minori rientranti nella tipologia dei gruppi-appartamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41.

1. Obiettivo

REG. POLIT. SORATO

L'obiettivo generale dell'intervento è l'ampliamento della rete di strutture a ciclo residenziale pubbliche di tipo comunitario che accolgano minori per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile, e che necessitano di un'azione specifica di sostegno e di recupero, anche finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo o al reinserimento scolastico.

2. Normativa di riferimento

La normativa specifica di riferimento è la seguente:

- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 recante "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";
- deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. n. 41/2003";
- regolamento regionale 18 gennaio 2005 n. 2 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali";
- normativa comunale attuativa.

La realizzazione delle strutture fa inoltre riferimento alla normativa vigente in materia urbanistico-ambientale, edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3. Tipologia di riferimento

REG. POLIT. SORATO

La tipologia di riferimento è il gruppo appartamento, rientrante nelle strutture a carattere comunitario di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) della l.r. 41/2003, destinato ad accogliere otto minori anche di sesso ed età diversi, anche disabili, prevalentemente adolescenti, sottoposti a misure dell'autorità giudiziaria, con problematiche la cui complessità richiede un'azione specifica di sostegno e di recupero, anche finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo o al reinserimento scolastico, organizzato in maniera da prevedere l'attiva partecipazione degli ospiti alla gestione del servizio.

E' prevista l'ospitalità di altri due minori per esigenza di pronta accoglienza. (articolo 6, comma 2, della l.r. 41/2003).

✓

4. Procedure

I Comuni presentano le richieste di finanziamento con annessi i progetti ai Comuni o Enti capofila di distretto, entro il 31 dicembre 2006.

I Comuni o enti capofila di distretto, entro il 1° marzo 2007 presentano le richieste di finanziamento, a loro inoltrate dai Comuni, con annessi i progetti, all'Assessorato alle Politiche sociali - Direzione regionale Servizi sociali, Viale del Caravaggio 99, 00147 Roma.

In caso di presentazione di più richieste di finanziamento da parte di più Comuni nell'ambito di uno stesso distretto, il Comune e Ente capofila di distretto deve ordinare tali richieste secondo un ordine di priorità, d'intesa con i Comuni afferenti il distretto e tenendo conto della maggiore presenza a livello comunale di minori di età compresa tra i 13 ed i 18 anni e dalla minore presenza a livello comunale di strutture a ciclo residenziale per minori a carattere comunitario.

Il Comune e Ente capofila di distretto deve allegare alla richiesta di finanziamento l'elenco delle strutture a ciclo residenziale per minori a carattere comunitario pubbliche e private autorizzate presenti nel territorio del distretto.

Al fine di evitare che vengano erogati finanziamenti su progetti che non possano essere realizzati per la non conformità alla normativa vigente, l'amministrazione nel trasmettere istanza di finanziamento dovrà produrre una certificazione redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, e sottoscritta dal sindaco, che il progetto è stato redatto secondo quanto previsto dalla normativa citata al punto 2 del presente allegato B, "Normativa di riferimento".

Alle domande deve essere allegato a pena di esclusione:

- progetto preliminare dell'intervento da realizzare, che deve contenere:
 - a) elaborati tecnici ante e post operam, con particolare riguardo alle soluzioni progettuali (planimetrie, sezioni e prospetti in scala 1/100) redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato;
 - b) relazione tecnica descrittiva, con specifica indicazione dell'utilizzo degli spazi necessari all'attività della struttura residenziale redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato;
- indicazione dei costi e dei tempi di realizzazione previsti;
- elenco delle strutture a ciclo residenziale per minori a carattere comunitario pubbliche e private autorizzate presenti nel territorio del distretto;
- modalità di finanziamento per la eventuale parte eccedente il contributo regionale.

Sono finanziabili spese di progettazione in misura non superiore al 5% del costo complessivo dell'opera.

5. Criteri di finanziamento e modalità di erogazione del contributo

Il contributo complessivo non può superare la somma di Euro 250.000 per ogni progetto.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti per tutti i progetti presentati e ritenuti ammissibili, si osservano i seguenti criteri:

- a) viene riservata al Comune di Roma una quota delle risorse disponibili pari ad Euro 2.000.000,00;
- b) per gli altri Comuni si applicano i seguenti criteri:
 1. apertura di almeno due strutture a Provincia;
 2. si finanzia prioritariamente un progetto per ogni distretto e fra i distretti di ogni Provincia la precedenza è data ai distretti dove maggiore è la presenza

- di adolescenti (13-18 anni) e vi sono meno strutture residenziali per minori a carattere comunitario;
3. in caso di avanzo di risorse, viene finanziata un'ulteriore richiesta per ogni Provincia in relazione alla maggiore presenza di adolescenti (13-18 anni) e alla minore presenza di strutture residenziali per minori a carattere comunitario.

Gli impegni di spesa relativi all'attuazione del presente allegato graveranno sugli esercizi finanziari 2007 e 2008 in relazione alle disponibilità del bilancio regionale.

Il contributo viene erogato ai Comuni secondo le seguenti modalità:

- 1) il 10% dalla data di esecutività del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 2) il 50% alla presentazione del verbale di consegna dei lavori;
- 3) il 30% alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori, attestante il 50% dello stato di avanzamento dei lavori;
- 4) il 10 %, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera.

Il contributo viene revocato in caso di mancato funzionamento della struttura entro due anni dall'erogazione del finanziamento di cui al precedente punto 4).



✓



ALLEGATO C

Criteria e modalità di finanziamento per il miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale che ospitano minori e delle strutture a ciclo residenziale che ospitano persone con disabilità psichica, già autorizzate, rientranti nelle tipologie di cui rispettivamente agli articoli 6 e 7 della legge regionale n. 41 del 2003.



1. Obiettivo

L'obiettivo generale è l'assegnazione di un contributo ai Comuni per la ristrutturazione e l'adeguamento finalizzati al miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale già autorizzate che ospitano minori e delle strutture a ciclo residenziale già autorizzate che ospitano persone con disabilità mentale rientranti nella tipologia delle strutture a ciclo residenziale di cui rispettivamente all'articolo 6 e all'articolo 7 della l.r. 41/2003.

2. Normativa di riferimento

La normativa di riferimento è la seguente:

- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 recante "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";
- deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. n. 41/2003;
- regolamento regionale 18 gennaio 2005 n. 2 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali";
- normativa comunale attuativa.

3. Tipologie di riferimento

I progetti ammissibili devono riguardare la ristrutturazione e il miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale già autorizzate che ospitano minori e delle strutture a ciclo residenziale già autorizzate che ospitano persone con disabilità psichica, rientranti nella tipologia delle strutture di cui rispettivamente all'articolo 6 e all'articolo 7 della l.r. 41/2003 ed in osservanza dei requisiti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305.



4. Procedure

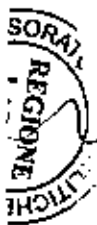
I Comuni diffondono localmente l'informazione circa le modalità di presentazione dei progetti, promuovendo iniziative dirette ai soggetti gestori delle strutture a ciclo residenziale autorizzate che

✓

ospitano minori e delle strutture a ciclo residenziale già autorizzate che ospitano soggetti con disabilità psichica.

Entro il 30 aprile 2007 i Comuni presentano all'Assessorato alle Politiche sociali - Direzione regionale Servizi sociali, Viale del Caravaggio 99, 00147 Roma, le richieste di finanziamento ritenute ammissibili ed ordinate secondo una graduatoria di priorità, con preferenza per le strutture di proprietà pubblica ed in seguito per le strutture private autorizzate da più tempo.

Alla richiesta di finanziamento deve essere allegato, a pena di esclusione, un piano di realizzazione del progetto, che contenga i seguenti elementi:


-  a) la tipologia dell'intervento, specificando se riguarda:
- aspetti strutturali (spazi, arredamenti e attrezzature) relativi all'accessibilità, con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale 27 marzo 2001, n. 424 concernente "Normativa barriere architettoniche, verifiche ed autorizzazioni. Linee guida";
 - aspetti organizzativi relativi all'erogazione del servizio, con l'acquisto di attrezzature e di strumenti finalizzati alla realizzazione della rete comunicativa territoriale (computer, pulmino ecc...).
- b) costi di realizzazione dell'intervento ed eventuale impegno da parte del Comune alla completa realizzazione dell'intervento se il costo previsto per la sua realizzazione eccede il contributo complessivo regionale
- c) tempi di realizzazione previsti.

Sono finanziabili spese di progettazione in misura non superiore al 5% del costo complessivo dell'opera.

5. Modalità di erogazione del contributo

Per la ristrutturazione e l'adeguamento finalizzati al miglioramento della qualità delle strutture a ciclo residenziale che ospitano minori e delle strutture a ciclo residenziale che ospitano persone con disabilità psichica, è destinata una somma complessiva pari ad Euro 7.000.000,00.

La Regione, verificata la ammissibilità dei progetti pervenuti da parte dei Comuni ripartisce le risorse disponibili secondo i seguenti criteri:

-  a) viene riservata al Comune di Roma una quota delle risorse disponibili pari ad Euro 2.000.000,00;
- b) per ogni singola struttura il contributo massimo sarà compreso in una fascia che va da Euro 30.000,00 ad Euro 50.000,00, somma che, in relazione al numero di richieste, potrà essere proporzionalmente diminuita di una quota comunque non superiore al 25% della spesa ritenuta ammissibile;
- c) qualora le risorse disponibili non siano comunque sufficienti per tutti le richieste di finanziamento presentate e ritenute ammissibili si procede applicando in successione i seguenti criteri:
- 1) vengono prioritariamente finanziate le strutture di proprietà pubblica;
 - 2) deve essere assicurata la ristrutturazione di almeno tre strutture per ogni provincia;
 - 3) successivamente hanno priorità i progetti relativi alle strutture autorizzate per prima, finanziando un ulteriore progetto per comune;

(Handwritten mark)

Gli impegni di spesa relativi all'attuazione del presente allegato graveranno sugli esercizi finanziari 2007 e 2008 in relazione alle disponibilità del bilancio regionale.

Il contributo viene erogato ai Comuni secondo le seguenti modalità:

- 1) il 40% entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 2) il 60 %, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione degli interventi.



✓